



PROGETTO PTOF – Triennio 2022 / 2025

Denominazione del progetto:

PROGETTO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Referente Bullismo e Cyberbullismo: Prof.ssa Benedetta Rolaci

ATTIVITA':

In collaborazione con la Commissione Cic, si propone un percorso didattico per riflettere sul tema del Cyberbullismo attraverso la proposta di spunti di discussione, video, articoli di cronaca al fine di lavorare su quattro piani:

- Piano cognitivo: stimolo del senso critico
- Piano emotivo: promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia
- Piano etico: promozione del senso di responsabilità e giustizia
- Piano competenze digitali: uso consapevole e responsabile delle Tecnologie (Prof. Velluti Claudio-Animatore Digitale).

OBIETTIVI:

Per gli studenti:

- aumentare la **consapevolezza** dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare
- aiutarli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo
- farli riflettere sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, collegandosi ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione

Per l'insegnante:

- **raccogliere informazioni dai propri studenti** su come percepiscono e vivono queste tematiche;
- **aprire (o consolidare) su queste tematiche un canale di dialogo e di scambio** con gli studenti che possa poi continuare nel corso dell'anno scolastico.

SVOLGIMENTO SUGGERITO:

1. ATTIVITÀ PRELIMINARE (PIANO COGNITIVO)

GIOCO DEL VERO/FALSO

Vengono proiettate delle slide che riportano alcune affermazioni sul tema, possibilmente di stile provocatorio, adatte a stimolare un dibattito. Ad esempio:

- 1) *Internet non ha regole*
- 2) *Internet è perfetto per fare scherzi, non bisogna prendersela: è solo un gioco*
- 3) *Le cose dette su internet fanno meno male di quelle dette in faccia*
- 4) *Non bisogna intervenire, in rete ognuno deve imparare a cavarsela da solo*
- 5) *Se ci sono dei problemi in rete è meglio non coinvolgere gli adulti, si rischia di far peggio*

Dopo ogni domanda si chiede agli studenti di schierarsi (ad esempio con alzata di mano) in accordo o in disaccordo con l'affermazione. Chiedere quindi le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra lasciando la possibilità di cambiare schieramento nel corso o alla fine del dibattito.

È bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, cogliere l'occasione e chiedere agli studenti se "è vero o non è vero" stimolando il confronto diretto tra di loro. È consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo i loro dubbi. Alla fine dell'attività l'insegnante potrà rileggere agli studenti alcune delle affermazioni emerse nel dibattito che più l'hanno colpito, rimandando poi ad un momento successivo eventuali approfondimenti.

2. STORIE DI CYBERBULLISMO (PIANO EMOTIVO)

Spunti di partenza:

Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- **MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO (9 min)**
https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_ll

- **GAETANO, video 1 e 2 (4 min)**
<https://www.youtube.com/watch?v=hUlwW2gpw6c>
<https://www.youtube.com/watch?v=wbJ7V6iKurE>

Nota: i due video narrano la stessa vicenda da due diversi punti di vista, prima quello di una compagna di classe e poi quello di Gaetano, vittima di cyberbullismo. Dopo il primo è utile chiedere agli studenti come immagino che stia vivendo la situazione Gaetano.

- **SE MI POSTI TI CANCELLO – Ep.1 “GAETANO” (5 min)**
<https://www.youtube.com/watch?v=Dm1ADDs7AjQ>

In aggiunta o alternativa prendere un testo riferito ad un fatto di cronaca grave legato al tema del cyberbullismo. Consigliata: la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 (<http://bit.ly/2cZqJx2>),

Percorso di riflessione:

1. Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di **condivisione e rielaborazione** prendendo spunto dalle seguenti domande:
 - *che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?*
 - *come ritenete si sentissero i protagonisti?*
 - *perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?*
 - *è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?*
 - *da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?*
2. Si introduce quindi la **parola EMPATIA** chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria, quindi chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno.
Infine quando e perché essere "empatici" è utile/scomodo/importante? Si conclude l'attività con un breve video a tema:
 - **spot sull'EMPATIA (1 min)**
https://www.youtube.com/watch?v=QmnJJGQ_gDw

3. INTERVENIRE O MIMETIZZARSI ? (PIANO ETICO)

Nella parte finale si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di questi fatti e in un secondo momento ti chiedi se c'è un modo "giusto" o "sbagliato" di agire e qual è la responsabilità di ciascuno in questi casi.

Spunti di partenza:

- **LA FELPA DEL BULLO** (4min)

<https://www.youtube.com/watch?v=i0zzhZwh5LA>

- **SASSO CARTA e FORBICI** (1 min) <https://www.youtube.com/watch?v=SMzRi1-Feh4>

Al termine della proiezione chiedere ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all'interno dei filmati.

Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo.

Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro "il gruppo"?

Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

ATTIVITA' PRATICA:

Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su:

- ***da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre?***
- ***elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio) ?***
- ***cosa fare se si è vittime o testimoni di una situazione di bullismo/cyberbullismo ?***

- Brainstorming finale.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale

è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- **L'impatto (virilità):** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat).

Il 29 maggio 2017 il Parlamento Italiano ha varato la legge n.71 entrata in vigore il 18 giugno 2017. Tale norma dal titolo "**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**" fornisce una definizione precisa di cyberbullismo, ovvero "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*" [art.1 comma 2.]

È interessante notare come tra le fattispecie elencate siano comprese azioni che riconducono al reato penale (ricatto, diffamazione, furto d'identità) e altre che non lo sono (ingiuria, forme di pressione...)

STRUMENTI PER LA SEGNALAZIONE E LA DENUNCIA DEGLI ATTI DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

La denuncia e la segnalazione degli atti di bullismo/cyberbullismo rappresentano uno dei passaggi chiave delle politiche di prevenzione di tale fenomeno. Proprio per tale ragione la difesa delle vittime e il contenimento di tali atti pongono di fronte a problemi di segretezza e di riservatezza. La denuncia poi presenta differenti livelli in relazione ai fatti, che devono essere chiaramente e inequivocabilmente individuati.

PROGETTO CIC (Spazio Ascolto)

Lo Spazio Ascolto è un servizio rivolto a tutti gli alunni della scuola che ha per obiettivo la tutela del benessere degli studenti, attraverso la prevenzione del disagio adolescenziale e la salvaguardia della salute psico-fisica. L'ascolto dei problemi dei ragazzi è finalizzato all'approfondimento delle cause del disagio giovanile, spesso presente nell'età della crescita, e all'adozione di metodologie necessarie per combatterlo. L'obiettivo dello Spazio Ascolto è anche la creazione di un clima solidale che possa consentire a studenti, genitori e docenti una maggiore comunicazione e un conseguente miglioramento dei rapporti fra le varie componenti della scuola.

La Professoressa De Santis C. si rende disponibili, nei giorni/orari indicati dalle stesse, all'ascolto degli studenti che ne facciano richiesta.

ADEMPIMENTI PER GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti possono utilizzare varie metodologie come osservazioni dirette, questionari di auto-somministrazione per i ragazzi, discussioni in classe, interviste e colloqui con i singoli alunni al fine di verificare il clima di classe. Qualora si verificassero situazioni di allarme sono tenuti a riportare dati, attori, circostanze di accertati atti di bullismo, anche al fine di tutela professionale in caso di contenzioso.

Ci fosse anche solo il sospetto è necessario avvisare il DS o il referente al fine di avviare l'istruttoria per accertare le responsabilità, archiviando successivamente il procedimento per insussistenza dei fatti.

A livello di singola classe, si ritiene che i seguenti elementi dovrebbero essere contenuti in ogni **denuncia**:

1. Sede di;
2. Classe/i sezione/i di frequenza;
3. Ruolo / posizione di chi ha segnalato;
4. Cognome e nome del/i personale responsabile al momento dei fatti;
5. Breve descrizione dell'evento/degli eventi;
6. Luogo/i in cui è/sono avvenuto/i;
7. Data in cui è/sono avvenuto/i (anno-mese-giorno);
8. Indicare possibilmente l'orario (sulle 24 h);

9. Cognome/i nome/i del bullo/i;
10. Età del/i bullo/i;
11. Genere del/i bullo/i;
12. Cognome/i nome/i della/e vittime;
13. Età della/e vittime;
14. Genere della/e vittime;
15. Altri soggetti coinvolti / intervenienti;
16. Prima segnalazione di bisogni urgenti;
17. Data della denuncia (anno-mese-giorno);
18. Firma del/i docenti / personale ATA / o altri soggetti.

In relazione alle problematiche in oggetto, i **Referenti Commissione CIC: Referenti Disagio/Dipendenze** – Prof.ssa De Santis Cristiana e il **Referente del Bullismo e Cyberbullismo** – Prof.ssa Rolaci Benedetta, collaboreranno insieme allo scopo di prevenire, informare e supportare alunni, genitori e docenti nelle attività di anticiberbullismo – disagio e dipendenze e di attuare le seguenti azioni:

- consolidare i rapporti con gli enti locali, e in particolare con i servizi sociali e sanitari, ma anche con associazioni e cooperative (Comunità in Dialogo, Nuovi Orizzonti, ANCDA, AUSER del Frusinate, Associazione Sirena, ASL, Forze dell’Ordine, Consultorio giovani/familiare, Psicologo);
- partecipare a corsi di formazione, seminari, dibattiti (studenti e docenti) con predisposizione e comunicazione di relativo calendario alle parti interessate;
- educare e sensibilizzare gli studenti alle tematiche in oggetto;
- aggiornare il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, prevedendo delle norme apposite in tema di cyberbullismo e navigazione online sicura ed informare genitori e studenti sulle sanzioni previste dal Regolamento (già realizzato);
- segnare i comportamenti cyberbullistici;
- segnalare i casi all'internet service provider. Nei casi più gravi, e dopo aver avvertito la famiglia, informare anche gli organi di polizia;
- aggiornamento sul sito dell’ Istituto dello spazio informativo sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo;

- interventi di consulenza e supporto della Polizia Postale e Polizia Municipale;
- Safer Internet Day.

INCONTRI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER REGOLAMENTARE L’USO DELLE TECNOLOGIE E LA PREVENZIONE DEGLI ATTI DI CYBERBULLISMO (PROF. VELLUTI CLAUDIO – ANIMATORE DIGITALE).

Scopo:

Lo scopo della E-Safety Policy è quello di informare l’utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali. Gli utenti, siano essi maggiorenni o minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Le principali aree di rischio per la nostra comunità scolastica possono essere riassunte come segue:

Contenuto

- l'esposizione a contenuti inappropriati
- visita di siti web inappropriati
- siti di odio
- validazione dei contenuti: come controllare l'autenticità e l'esattezza dei contenuti online

Contatto

- grooming (Adescamento di un minore in Internet tramite tecniche di manipolazione psicologica volte a superarne le resistenze e a ottenerne la fiducia per abusarne sessualmente)
- bullismo on-line in tutte le forme
- il furto di identità.

Condotta

- questioni di privacy, tra cui la divulgazione di informazioni personali
- reputazione online
- la salute e il benessere (quantità di tempo speso online su Internet o giochi)
- sexting (invio e ricezione di immagini personali intime)
- l'estremismo (Tendenza a sostenere teorie o posizioni estreme che non escludono forme di comportamento illegale o violento)
- Copyright (poca cura o considerazione per i diritti d'autore relativamente a musica e film).

(Designa una riserva del diritto d'autore, che viene esplicitamente dichiarata dall'editore o dall'autore stesso, anche con la semplice apposizione del caratteristico simbolo ©, in ogni sua pubblicazione, per evitare riproduzioni non autorizzate dell'opera).

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

CLASSE/I DA COINVOLGERE

Dialoga con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili nel corso 1)

Se ancora non ci sono evidenze, preveni:

lavora con la classe sul clima: Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Informa gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyberbullismo

Continua a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento Una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h. 24

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
3. Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
4. Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
5. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividi informazioni e strategie.
6. Informa i genitori di ragazzi/e **infra** quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
7. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**: a) contenuto ; b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di **non diffondere** ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga** (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga** (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

Tieni traccia di quanto successo e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**

